

# Joe Mantegna: "Per amore dell'Italia faccio perfino l'acchiappa-killer"

## L'attore torna con "Criminal minds" in primavera

### L'ispirazione

Per il mio personaggio mi sono ispirato al poliziotto David Rossi, un duro un italoamericano che difese la polizia davanti agli avvocati del processo di O. J. Simpson

DAL NOSTRO INVIATO  
SILVIA FUMAROLA

LOS ANGELES  
La donna impiega pochi secondi per fare una strage: prende i proiettili dal giaccone, carica la pistola e spara. Lascia a terra cinque morti. Ora, davanti al negozio di armi a Glendale, sobborgo di casette basse, accanto allo studio con le scritte armene e la pasticceria carica di torte di Nonna Papera, c'è la polizia che aspetta gli uomini dell'Fbi. Joe Mantegna guida la squadra che dovrà tracciare l'identikit dell'assassino: in *Criminal minds* bastano 42 minuti per trovare una soluzione. Forse sarà perché abbiamo bisogno di essere rassicurati, sensazione sempre più rara, la serie cult di Fox *Criminal minds suspect behavior* con Forest Withaker, successo della Cbs da 13 milioni di spettatori, arriverà in Italia in primavera.

Uomo di rara simpatia, Joe

Mantegna («Ma mi chiamo Giuseppe, io. Parlo male italiano ma il cuore, la mia testa, tutto è in Italia»), accompagnato dal vecchio zio Guglielmo che piacerebbe a Scorsese, minuscolo con occhiali da rockstar, racconta come dal cinema — Mamet, Woody Allen, Coppola — sia diventato un eroe da fiction. Ha 63 anni e il 29 aprile avrà la sua stella sulla Walk of fame. «La dedico a tutti gli attori di talento che non hanno avuto la mia fortuna». Origini siculopugliesi, legatissimo alla famiglia (una figlia ventenne che fa l'attrice, l'altra, di 23, autistica) porta la sua umanità nel personaggio di David Rossi, capo dei profiler a caccia di serial killer. S'informa delle ultime novità dell'Italia. «Seguo tutto, mio cugino Nicola è di Bari, vado in vacanza in Puglia nella masseria. Berlusconi è vecchio, vecchio... Main Italia sono passati Cesare, Napoleone, passerà anche lui. L'Italia sopravviverà, i politici vanno evengono. Ho sentito del "banga banga", chissà forse lo fanno anche qui, è un paese talmente grande. Mi manca l'Italia, quando il mio agente mi dice: "Avebbero un progetto in Italia ma mi devono mandare la sceneggiatura gli dico: accetta, che la leggo in aereo"».

In *Criminal minds* il suo personaggio ha un cognome italiano.

«L'ho scelto io, in omaggio a David Rossi, poliziotto italoamericano che per due giorni fu protagonista al processo di O. J. Simpson. Doveva andare in pensione, per 48 ore gli avvocati

difensori di Simpson cercarono di farlo cadere, ma lui tenne duro, difese la polizia. L'ho incontrato e ho conosciuto anche il figlio David Rossi jr».

Pensa che la serie rispecchi la società americana?

«No, tutte le società: tedesca, francese italiana, sfortunatamente ci sarà sempre una piccola parte di popolazione con una mentalità criminale, perché la violenza nasce in famiglia. Non c'entra il paese».

Interviene nelle sceneggiature?

«Solo una volta: ho suggerito una storia in cui si parlava di una figlia autistica».

Perché il telefilm piace tanto?

«Perché diamo risposte. Siamo andati a Quantico nella sede dell'Fbi, rispetto il lavoro di quegli uomini, è bello poterli rappresentare. Erano contenti anche se loro non hanno a disposizione un aereo privato per le indagini».

Nella finzione c'è una donna genio del computer ad aiutarvi, Penelope Garcia: esiste davvero?

«C'è, sono tante a Quantico. Certo dopo sei anni di lavoro si vestirebbero meglio di lei. *Criminal minds* è seguita soprattutto dalle donne... Che dubbio c'è: sono più intelligenti».

Sa di essere considerato un sex symbol?

«Ma scherza? Un sex symbol vecchio... quando mi chiedono l'autografo dicono: "Sa, piace a mia madre"».

I personaggi delle fiction possono imprigionare un atto-

re.

«È il mio sesto anno, mi sembra abbastanza immaginarmi David Rossi per dieci anni. Quando ne avrò 67, potrei lasciare felice».

Ha più sentito Woody Allen, con cui girò *Alice*?

«Per la stella alla Walk of fame devi essere "presentato", lui ha mandato la sua lettera. Mi ha fatto piacere, ma non faccio grandi conversazioni con Woody».

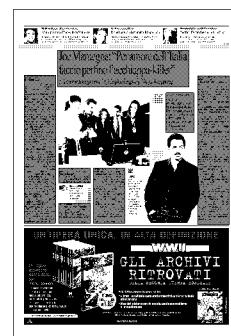
Chi deve ringraziare?

«David Mamet che mi scelse per *Lacasa dei giochi*, sono felice che sarà il 29 aprile alla cerimonia della Walk of fame: la mia stella sarà accanto a quella di Errol Flynn, uno dei miei preferiti, che posso volere di più?».

L'America è più sicura con Bush o con Obama?

«Troppo grande come paese per metterlo nelle mani di una persona sola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**IL DIVO**

Joe Mantegna, 63 anni: l'attore è il poliziotto David Rossi della serie "Criminal Minds" che torna su FoxCrime in primavera. Nello spin-off ci sarà anche Forest Withaker

